

gegnere francese Baron. Essa è disgiunta dall'altra mediante una specie di fosso.

Il porto è formato da un addentramento tra le punte di Ceperou e di Mahuri dal lato dell'ovest. I navigli sono colà al sicuro dai venti, ma i vermini li assalgono se non sono bene impeciati. Il porto ha molto perduto della sua profondità mediante gl'interramenti. Nel 1765 vi era entrato l'*Elefante*, naviglio di Bordeaux di milledugento tonnellate. Non esiste alcun molo.

Non si possono indicare con precisione, dice Milhau, « nè il tempo, nè i primi autori della scoperta dell'isola di Caienna. S'ignora se si debba attribuirne l'onore ai portoghesi, de' quali era a portata, allorchè scuoprirono il Brasile; o se la si debba attribuire ai francesi, a cui non dovea riuscire più difficile allorchè penetrarono in que' vasti paesi, e che vi stabilirono tante colonie che si possono chiamare effimere (1). »

I francesi cominciarono a stabilirsi a Caienna nel 1635. Nel 1643 gli avanzi della colonia di Bretigny rimasti nel forte San Michele fecero la pace cogl'indiani, e nove anni dopo aiutarono la novella compagnia di Royville a stabilirsi colà. Nel 1656 gli olandesi s'impadronirono di Caienna che fu ripresa nel 1664 dalla spedizione francese comandata da de la Barre. Due anni dopo gl'inglesi sorpresero questa città, ma ne furono pur essi ben presto sloggiati dai francesi. Nel 1672 gli olandesi s'impadronirono un'altra volta di Caienna, che fu nel 1676 ripresa dalla spedizione di d'Estrées. Nel 1725 la popolazione della colonia non eccedeva cencinquanta famiglie (2). Nel 1743 non vi erano più di cencinquanta case o case nel borgo. Nel 1805 la città di Caienna contava appena tremila individui d'ogni colore. Nel 1820 il numero si accrebbe soltanto a tremilacenquarantadue, cioè: bianchi quattrocennovantasette, genti di colore millenovantacinque, schiavi millecincquecencinquanta (3). Nel 1822 la popolazione bianca domiciliata e permanente era di cinquecentuno individui, cioè: uomini ducendiecisette, donne cenquaranta,

(1) *Storia dell'isola di Caienna*, di Milhau, già citata.

(2) *Id.*

(3) Barrère, *Nuova relazione della Francia equinoziale*, pag. 36.